

INTERPELLANZA

Visti d'entrata proibitivi per turisti

del 27 novembre 2006

Alcuni parenti extraeuropei di cittadini svizzeri si sono visti rifiutare il visto di entrata chiesto per comodità dall'aeroporto della Malpensa al Consolato Svizzero Generale di Milano. Il rifiuto era stato motivato con una presunta necessità di richiedere tale visto nel Paese di provenienza. In realtà si tratta di una prassi (priva di base legale) restrittiva applicata dal Consolato per evitare un afflusso massiccio di richieste.

Infatti, in un caso, il visto veniva rilasciato più tardi da un altro consolato svizzero in Italia. Sulla base di un'altra richiesta di visto è poi intervenuta con successo l'autorità federale.

Al di là di questi casi - forse estremi - è evidente che una prassi restrittiva dei visti possa nuocere anche al turismo ticinese. Cittadini, ad esempio, giapponesi non potrebbero entrare in Svizzera passando dal Ticino solo perché la rappresentanza elvetica a Milano gli nega il visto di entrata.

Un paio di anni or sono il Consiglio di Stato era già stato toccato dal problema nel caso di un bambino svizzero con madre sudamericana.

Visto quanto sopra si chiede al Consiglio di Stato:

1. il Consiglio di Stato è al corrente di queste difficoltà?
2. Ritenuto che la situazione è nota ad alcuni servizi dell'Amministrazione, le autorità cantonali sono intervenute in merito a questo problema, sensibilizzando per esempio le autorità federali sulle conseguenze pregiudizievoli per il turismo nel nostro Cantone?
3. Come intende intervenire il Consiglio di Stato per evitare in futuro il ripetersi di simili casi, ritenuto che possono toccare non solo turisti di passaggio in Ticino, ma anche famigliari di cittadini svizzeri residenti nel nostro Cantone?

Yasar Ravi
Armando Boneff